



"L'alba"



"La lunga giornata"



"Il tramonto"

Un mare di emozioni...

Giornata di chiusura dell'anno scolastico al campo sportivo di Pura.

È il 19 giugno e manco mi accorgo di essere arrivato al capolinea.

Pranzo in comune. Un momento canoro che si chiude con un testo di Silvia A., cantata dai miei ultimi allievi. È dedicata a me, come il saggio di danza di alcune allieve: un'improvvisata che mi lascia senza parole!

Uno striscione retto da Tea e Lia con scritto "Grazie Romano". La commozione mi prende di soprassalto! Mi avessero chiesto il nome in quell'attimo, avrei avuto i miei problemi a rispondere razionalmente!

Un lungo applauso dei presenti, quando il collega Matteo comunicava in forma volutamente dimessa che il Gruppo Genitori mi aveva dedicato un particolare riconoscimento.

Sono confuso e per fortuna non mi fu richiesto di prendere la parola per un ringraziamento ufficiale (chi mi conosce sa che non sono amante delle cerimonie né ho predilezione per i protocolli).

Il 20 giugno, prima di iniziare in sede le pratiche per la chiusura dell'anno scolastico, in veste ultima di docente responsabile, decido di scartare il libro-dediche: 1, 2, 3!

Tre sono i fogli che riesco a voltare. La pellicola del "film" del mio quarantennio a Pura si riavvolge. Tutto quanto avevo archiviato giorno per giorno, settimana per settimana, mese per mese, anno per anno, mi si ripresenta alla mente come lo stessi vivendo in quell'istante! L'emozione mi assale: rivedo i volti dei primi allievi del 1975, 1976, 1977. Ricordo nel dettaglio i rapporti interpersonali che avevamo instaurato, mi ritrovo in una realtà che avevo quasi rimosso ma era lì, ben presente.

Chiudo il libro-dediche: i sentimenti sono troppo forti!

Mi riprometto di continuare dal foglio 4 con calma, serenità e riconoscente verso chi ha avuto quest'idea per onorare il mio pensionamento.

Ho bisogno di riuscire a pensare con la mente e non con la pancia.

I giorni passano e di tanto in tanto trovo il coraggio di riaprire cautamente il libro-dediche, ma richiudendolo ogni qual volta quello strano "singhiozzo" mi riassale!

Man mano che le pagine scorrono, tanti sono i segni di riconoscimento, di stima ed apprezzamento. Provo quasi imbarazzo.

Ma li tengo stretti perché li ho percepiti come sinceri. Non sono abituato ai complimenti ma ho capito che non fanno poi così male e magari... qualche merito ce l'ho davvero.

Venerdì 10 luglio.

Mi dico: -Romano, guarda il "film" per intero!

Ce la faccio, anche se, confesso, avevo un po' paura dei rimproveri che vi avrei trovato.

Ebbene ammetto una volta ancora di aver scoperto persone squisite che nel tempo hanno pure saputo perdonare i miei errori.

E so di averne involontariamente commessi, ma per questo ho già fatto i conti con la mia coscienza.

Ho scoperto che nel complesso nessuno mi ricorda per aver imparato la divisione con il resto diretto o la riduzione con le misure del sistema metrico decimale o la snervante serie di formule per il calcolo del perimetro e dell'area delle figure geometriche piane.

La stragrande maggioranza dei miei allievi (ormai anche genitori, comunque adulti e alcuni potenzialmente nonni) ha espresso un grazie affettuoso per quanto sia riuscito a far passare come insegnamento "per la vita".

Mi hanno ricordato nei messaggi per le mie "mitiche" battute, per l'abilità nello sdrammatizzare le situazioni di disagio con exploits da clown.

E ancora: per la passione incondizionata per la Natura, la zoologia e la botanica in particolare, retaggio dei corsi triennali pavesi o forse della mia esperienza diretta come osservatore, pescatore, cacciatore, cercatore di funghi!

Ma pure per l'insistenza al rispetto verso gli sforzi di chi ci ha preceduto e alla gratitudine per i miglioramenti economici e sociali ereditati dalle scelte coraggiose delle generazioni passate, e... per l'approccio all'agricoltura con la tenuta del campo in zona Campagna e la produzione di ortaggi e di mais. Con la vendita della farina si ricavava qualche soldo per compensare i costi delle uscite e dell'aratura.

Ebbene: di questo ne vado fiero!

Era proprio quello che volevo lasciare in eredità con il mio impegno professionale.

Non so se mi sia mai riuscito di trasmettere ciò alle mie figlie, ma ora so che ho raggiunto l'obiettivo con molti della schiera di alunni con cui ho avuto la fortuna e il piacere di interagire in questi quarant'anni (senza escludere qualche notte insonne nella ricerca di risposte alle mie croniche ansie).

Giro l'ultimo foglio del libro-dediche: un dono che non mi aspettavo ma che apprezzo infinitamente perché racchiude il sunto di due terzi del mio vissuto.

E per prima cosa ringrazio chi mi ha voluto rivolgere un pensiero:

1975/76 Rino, Curzio, Gabriele-1976/77 Augusto, Davide-1977/78 Doris-1978/79 Clarissa, Edina, Loredana, Debora, Katya-1979/80 Bo-1980/81 Philippe- 1981/82 Claudia, Ivan, Nicola, Alessia-1982/83 Elena, Alessandro, Marco-1983/84 Samantha, Andrea, Lorna, Jessica, Iamele, Arianna-1984/85 Tatiana-1985/86 Linda-1986/87 Elio-1987/88 Ivo, Laura, Patrizia, Sylvana-1989/90 Fabienne-1990/91 Lorenzo, Paolo-1991/92 Ramona- 1992/93 Elena, Lisa, Davina-1993/94 Jennifer, Andrea, Stefano, Marco, Francesco-1994/95 firma collettiva della classe-1995/96 Nico-1996/97 Francesco-1997/98 Mattias, Jonny-1998/99 Martina-1999/2000 Ada-2000/01 Melany-2001/02 Francesca-2002/03 Marzio-2003/04 Gabriel, Maël, Ambroz,Thierry-2004/05 Alessia, Andrea, Chiara, Alessia T., Sara, Giulia, Patrizio-2005/06 David, João-2006/07 Lorenzo- 2007/08 Sara-2008//09 classe-2009/10 Alessandra, Giulia, Lucio e firma collettiva classe-2010/11 firma collettiva della classe-2011/12 firma collettiva della classe-2012/13 Verdiana, Gloria, Sara-2013/14 Silvia, firma collettiva della classe -2014/15 Nicolò, Fabio, Anastasia, Sara, Francesco, Matteo

e... tutti quelli che avessi dimenticato o non identificato dalle firme.

Sono pure grato al Gruppo Genitori, al Comitato dell'Assemblea dei Genitori, a Fiorentino Soldati, ai colleghi per i contributi espressi.

Ricordo con mestizia: Leila Mac, Mary Alvarez, Lorenzo Carrara, Gisella Garlinzoni, Francesco Cassai.

E che dire di quei cittadini che in modo del tutto disinteressato, ma con gentilezza e quasi riverenza, mi hanno voluto esprimere i loro ringraziamenti per la mia dedizione al lavoro di insegnante a Pura.

Sono riconoscente in particolare a Carla Indemini, Silvana Cremona, Giovanna Soldati, Fiorente Luvini!

Tornando con la memoria nell'estate 1975, quando orgogliosamente rientravo da Locarno con un diploma di insegnante, non posso che ricordare con gratitudine:

-il compianto, già sindaco di Pura, Pierluigi Poretti che mi volle incontrare per valutare la mia candidatura a insegnante alla chiusura del concorso pubblico per il posto vacante di maestro.

Malgrado le mie fattezze da sessantottino o sinistroide, la giovane età e lo spirito un po' ribelle, ebbe fiducia nella mia persona.

Per anni fu poi l'artefice di cambiamenti e miglioramenti nella qualità delle scuole comunali, collaborando con il corpo insegnante, verso il quale aveva riposto massimo credito.

-Mario Sciogli, storico o stoico segretario comunale. Lo incontrai per la prima volta in segreteria nell'agosto 1975, in occasione della firma del contratto di lavoro.

Era seduto dietro a una piccola scrivania che è tuttora mobili della SE. Batteva a macchina (forse una portatile Olivetti meccanica) con due dita, attento ad inserire il nuovo doppio foglio con la carta carbone nel mezzo, per ottenere la copia della lettera in produzione. Stampanti e fotocopiatrici non erano ancora in voga!

Vestiva una camicia bianca, un giubbotto in pelle scamosciata marrone, pantaloni di cotone blu con piega e un bel paio di mocassini in pelle marroni: provai un attimo di soggezione.

Due battute nei miei confronti e la nostra avventura ebbe inizio fra confidenze, reciproco aiuto, collaborazioni e amicizia.

-la compianta ma. Alma Poretti, insegnante per 42 anni se ben ricordo, la maggior parte dei quali a Pura. Fu la mia guida spirituale. Mi aiutò nel primo periodo di "apprendistato".

Da giovane sprovveduto avevo qualche dubbio sul da farsi con la pluriclasse IV e V che mi venne affidata.

Malgrado la grande voglia di agire, la Scuola Magistrale dove mi sono formato, non aveva elargito ricette in merito alla stesura conforme dei programmi scolastici da applicare e, l'elettronica nonché l'informatica, erano parole pressoché inesistenti nei dizionari!

Nel prosieguo della mia attività ho conosciuto tante di persone meritevoli di stima o che mi hanno sostenuto. Le ricordo tutte ma non le cito perché fanno parte del mio intimo e... non da ultimo devo stringere un po' per limiti di redazione.

Ci tengo però a ringraziare la ma. Luisa Sciogli.

È stata la mia/nostra referente in qualità di supplente (sempre pronta alle emergenze), di animatrice e sorvegliante durante le scuole montane, di memoria storica per i nostri bisogni nei percorsi di studio d'ambiente, di curatrice e ricercatrice per le numerose mostre tematiche proposte a Pura.

In questo ultimo periodo di riflessione ho preso piena coscienza dei cambiamenti avvenuti a livello comunale: nella popolazione, nello sviluppo edilizio, nei servizi, nella gestione amministrativa.

E se penso alla scuola che ho trovato nel 1975 ed alla scuola che mi accingo a lasciare nel 2015, vedo differenze abissali.

Oggi non tutto è meglio di quello che fu ma, checché se ne dica, Pura può vantare una scuola funzionante e funzionale con servizi di prim'ordine.

Questo è stato possibile grazie alla lungimiranza dei legislativi e degli esecutivi che si sono succeduti, nonché alla fattiva collaborazione dei capi-dicastero con il corpo insegnante, accordandogli la necessaria fiducia, specialmente dopo la costituzione dell'Istituto scolastico nel 1995 a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge della scuola.

Non dimentico inoltre il contributo dato dai vari gruppi costituitisi a complemento dell'offerta scolastica, tuttora vitali e presenti con le loro proposte.

Forse mi sto dilungando con il rischio di diventare un po' ripetitivo.

Tiro le somme ma non prima di esporre un rincrescimento.

So che in occasione di un commiato occorre dare la massima valenza agli aspetti positivi di un percorso condiviso. E questo credo di averlo fatto sin qui.

Ma, come io ho accettato giuste critiche nei miei confronti, mi permetto di togliermi due spine dal dito chiedendo preventivamente venia per lo sfogo:

-non ringrazio quelle persone (poche a dire il vero, ma il segno me l'hanno lasciato) che durante il mio travagliato e doloroso periodo della separazione/divorzio hanno dimostrato scarsa sensibilità nei miei confronti, pretendendo da me, ciò malgrado, la massima efficienza.

Fui accusato di aver perso la mia riconosciuta verve di trascinatore!

-non ringrazio quelle persone (poche a dire il vero, ma il segno me l'hanno lasciato) che mi hanno celebrato un processo in contumacia, senza diritto di difesa, con un'accusa di messa in pericolo della salute pubblica per la mia palese tendenza al tabagismo.

Il mio essere, la mia personalità e le mie capacità professionali sono stati giudicati solo sulla base della perenne presenza di un pacchetto di sigarette nel taschino della camicia!

Sento tuttavia che non mi sarà facile lasciare il campo.

Ora devo imparare a vivere in una nuova dimensione e voglio dare senso a tutto quanto ho condiviso con la Cittadinanza di Pura, operando e partecipando in prima persona nel ruolo assegnatomi.

Come ho scritto in una lettera di saluto ai miei ultimi allievi:

"Mi sento come un genitore che accetta rassegnato e nel silenzio, senza lasciar trasparire emozioni, la partenza da casa dei propri figli."

Ma le emozioni e la commozione, alla partenza dei figli, poi traspaiono nelle rimembranze che ognuno attiva in sé consciamente o inconsciamente.

Momenti di ricordo, dolore o gioia, rimpianto o appagamento, sensi di colpa o certezza d'aver fatto il meglio, nostalgia o pace con se stessi, che ci legittimano qualche lacrima liberatrice.

La decisione comunque l'ho presa, nessuno è indispensabile, ma una cosa chiedo a chi mi ha saputo accettare per quello che sono, i miei limiti compresi: -Non mettetemi nel dimenticatoio!

Siete stati la mia grande famiglia e vorrei sentire di far parte di codesta Comunità!



Nel cuore sono un "löv", nell'animo sono un "berin"!

A tutti, con riconoscenza.

mo. Romano Lorenzetti

Mi congedo senza omettere di abbracciare una volta di più Monica ed Alice! Ancora non credo...